

Trent'anni della nostra storia

Le prime Messe? In magazzino

San Felice, 9 giugno 1976: con una cerimonia solenne presieduta dall'arcivescovo Giovanni Colombo viene consacrata la chiesa del quartiere che è dedicata ai Santi Carlo e Anna. Nell'altare, unto col sacro crisma, sono sigillate alcune reliquie dei Santi Felice e Nabore, martirizzati al tempo di Diocleziano. Don Enrico Anzaghi, primo parroco di San Felice, può finalmente dire Messa in una chiesa vera e non più nel magazzino vivino alla Torre 1. «C'era l'impegno della società Bonomi e del Comune – racconta oggi monsignor Enrico Anzaghi –, ma tutto andava a rilento. Un progetto di Caccia Dominioni ipotizzava una chiesa a forma di trapezio, poi lo studio Bonomi ne realizzò un altro che prevedeva un edificio a forma di banana. Io avevo in mente uno “spazio ecclesiale” con l'altare che doveva essere il fulcro su cui convergesse l'assemblea dei fedeli. Finalmente lo studio Buttura e Malcaus, modificando la proposta Bonomi, realizzò il progetto definitivo. Ma gli arredi erano ancora tutti da inventare». Il caso volle che nella scuola media di San Felice insegnassero sia don Anzaghi sia Mauro Baldessari il quale affiancava all'attività di docente quella di scultore. L'artista realizzò un prototipo di arredo che entusiasmò l'architetto Buttura. «Ci vollero due anni di lavoro per costruire l'altare, l'ambone (il leggio in pietra), il fonte battesimale, il tabernacolo, i candelabri, tutti in marmo rosso di Verona, che furono sistemati nella chiesa prima anco-

ra che venissero chiuse le pareti. Gli arredi avevano forme morbide, un colore caldo e si aprivano ai fedeli come un abbraccio», ricorda Baldessari, che oggi lavora a Milano. «La chiesa di San Felice fu la prima in Europa a utilizzare per l'arredo la scultura invece di elementi architettonici costruiti. Ma non è questa l'unica particolarità: l'altare che si volge ai fedeli nella logica delle indicazioni postconciliari è dotato di uno spazio per le offerte, mentre il fonte battesimale, che nelle antiche chiese era posto all'ingresso, qui è vicino all'altare, più in basso, ma incastonato sul gradino a significare il cammino di appartenenza. Questa collocazione all'epoca suscitò diverse polemiche in curia». L'ambone è invece dotato di un sedile che è il posto dei bambini. Tutti gli arredi avevano un andamento orizzontale. Da qui la necessità di un movimento verticale, «dato dalla vetrata – continua lo scultore – le cui linee sono enfatizzate da colori che riprendono i toni della natura». Le vetrate sono una vera finestra di comunicazione tra la chiesa e l'al di là quotidiano. Le linee del tabernacolo riprendono ritmicamente quelle della vetrata. «Per la chiesa di San Felice – ricorda Baldessari – avevo realizzato anche una Madonna: la voleva don Enrico. Feci 49 bozzetti e poi mi misi all'opera: lavorai due anni a questa statua in legno di mogano alta 2 metri e 20. Ma non piacque, oggi è nel mio studio».

Lidia Minak



flash della memoria

Quando i bambini si perdevano nella nebbia

Correvano gli anni '70 e si faceva un gran parlare di “New towns”, un progetto abitativo inglese molto innovativo. Ed ecco che la San Felice spa propone ai milanesi di andare ad abitare in spazi verdi fuori città ma non troppo. Le prime assemblee degli acquirenti si svolsero dapprima nel cinema della chiesa San Pio X a Città studi, poi nel cinema della nostra parrocchia. All'inizio si andava ad ascoltare la Messa domenicale nella “cappella” allestita sotto il tunnel della Standa; a posteriori si può dire che il desiderio di aggregazione superava lo zelo religioso dei partecipanti... Chi eravamo? In quanti popolavano la distesa fangosa dei “meravigliosi spazi verdi” promessi dalle brochures e le sconnesse arterie che di strada avevano solo il nome? Intanto nascevano i bambini e il primo battesimo fu celebrato con un coro di ragazzi provenienti dalla parrocchia del Preziosissimo Sangue. L'asilo! La venditrice lo aveva scritto nero su bianco: si sarebbe aperto contestualmente ai primi insediamenti. Ma i lavori erano in ritardo ed ecco che al mattino un pullmino della

venditrice veniva a prendere i più piccoli per portarli all'asilo delle suore di San Bovio: «Lo rivedrò?» era l'inconscia domanda che si ponevano le mamme vedendo il pullmino scomparire nella nebbia più fitta, inghiottito, annullato... A San Bovio si andava anche a fare la spesa in attesa che a San Felice arrivasse un qualche negozio. Il pane lo portava a domicilio la signora Petrali che percorreva le strade con un furgoncino su cui aveva caricato le ordinazioni. Un sorriso, un saluto, un pacchetto, un “A domani” e così per molti mesi. Con minor frequenza, le strade erano percorse dal furgone del fruttivendolo. Il sabato e la domenica c'era più movimento: i milanesi venivano a fare un giro “in campagna” e, equivocando tra “casa campione” e casa privata, salivano la prima scala, aprivano la prima porta e chiedevano di vedere com'erano fatti gli appartamenti. I pargoli animavano l'area del futuro campo giochi, facevano pipì nella vasca del Golfo tra la Settima strada e l'Ottava (ora trasformata in aiuola) e non sempre riuscivano a trovare casa loro

Spigolature

PERCHÉ PROPRIO ANNA E CARLO?

Come mai la chiesa non è dedicata ai santi Felice e Nabore le cui reliquie sono custodite nell'altare, ma a San Carlo Borromeo, uno dei più grandi vescovi di Milano e a sant'Anna, la madre della Madonna? È presto detto: questi sono i nomi di battesimo della signora Bonomi e di suo padre. I fondatori di San Felice hanno dato il nome alla chiesa.

LA MADONNA CHE NON C'È

Come racconta l'artista Mario Baldessari, esiste una statua della Madonna scolpita per San Felice che rimase in chiesa i primi 7 anni. È una Madonna particolare, combattiva, che esprime la forza soprannaturale di cui dovette dotarsi Maria quando disse “sì” all'arcangelo Gabriele. «Per realizzarla – ricorda lo scultore – mi sono ispirato a una donna che conoscevo: tranquilla, all'apparenza timida, ma sempre pronta a dare una mano nonostante da anni curasse in casa il figlio in dialisi. Una vita eroica di impegno silenzioso. Non era la classica Madonna e non è piaciuta. Peccato».



per cui non era strano sentir suonare il citofono e una vocina chiedere: «Sei tu la mia mamma?»). Andare a scuola a Milano poteva essere un problema perché il servizio privato di autobus per la città partiva dalla portineria e non prevedeva molte corse. Allora i ragazzi diventarono specialisti di autostop: bastava fermare una delle macchine in transito nelle strade o al Girasole e il passaggio era assicurato. La sicurezza era garantita dalle “guardie”, le quali erano state un po' contagiate da una certa aria da Far West: una notte il silenzio viene rotto dal risuonare di alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi, nel ricorre un intruso, dalla guardia Salvatore, passato alla storia con l'appellativo di “Salvatore lo Sparatore”. I flash della memoria potrebbero continuare a scorrere e ognuno dei “pionieri” potrebbe aggiungerne di nuovi per spiegare a chi è venuto dopo di loro perché e quanto amano questo luogo di cui hanno vissuto e scritto la (sia pur modesta) storia.

Giuseppina Limentani Pugliese

Intervista ad Adriano Alessandrini

Il mega centro commerciale, le strade, gli sfratti... quattro chiacchiere con il sindaco

Sindaco Alessandrini, lei è in carica da un anno e un mese. Come vive il quartiere di San Felice?

Conosco bene questo quartiere e i suoi problemi. Come Comune li abbiamo affrontati: abbiamo risistemato integralmente le scuole e realizzato ex novo il Centro civico, per altro frequentatissimo. Rimane la questione aperta delle strade.

A proposito: all'ultima assemblea di condominio è stata resa nota una sua lettera in cui sollecita il passaggio delle strade e dell'impianto di illuminazione al Comune. È così?

Non è esatto. La mia lettera chiede chiarezza. La convenzione, messa a punto quando è nato il quartiere, prevedeva la cessione entro breve tempo da parte della proprietà al Comune di Segrate delle strade e dell'illuminazione, previo collaudo e messa a norma degli impianti. Questa cessione non è mai avvenuta. C'è la strana situazione per cui il Comune manda la polizia municipale a regolamentare la sosta ma teoricamente non potrebbe, paga la luce ma non potrebbe (contrariamente a quanto scritto nel numero scorso di “7 giorni a San Felice”), non ha l'obbligo né può fare manutenzione dell'impianto perché questo si configurerebbe come un danno erariale dato che l'impianto non è nostro. Ci sono solo due possibilità per risolvere la questione. Se le strade diventano pubbliche, ci prendiamo tutti gli oneri e se necessario le rimettiamo a posto e risistemiamo l'impianto di illuminazione e quello fognario. Se però le strade restano private, smetteremo di pagare la luce, di fare manutenzione e la polizia municipale non potrà più entrare a San Felice. Voglio solo fare chiarezza.

Suona minaccioso: Segrate lascerà San Felice senza luce e senza vigili...

La scelta in effetti è questa: se le strade sono private, i vigili non entrano.

Perché solo adesso, dopo 35 anni, il Comune rivendica la proprietà delle strade? Molti si chiedono se la spinta non sia venuta dal progetto del mega Centro commerciale fuori dal quartiere, in una logica di scambio: il Comune acquisisce le strade e le risistema però gli abitanti accettano la nuova struttura. Cosa risponde?

Rispondo che all'inizio del mio mandato ho chiesto all'avvocato Gennari di esaminare gli oltre 30 contenziosi che coinvolgono il Comune; molti li abbiamo risolti. Quello con San Felice è il più difficile, proprio per questo clima di sospetto. Ora però il responso dell'avvocato è chiaro: privato o pubblico. Bisogna decidere.

Come intende procedere?

Ho scritto lettere all'amministratore, ho incontrato i rappresentanti dei cittadini. Ora chiederò un'altra assemblea con i proprietari.

A che punto è il progetto del Centro commerciale nell'area ex Ibm?

Il progetto del Centro commerciale si basa su un accordo tra la Regione, che ha concesso l'autorizzazione commerciale, e la Provincia, competente per la viabilità. Solo quando questo iter sarà concluso, sarà interpellato il Comune di Segrate. Allora avremo la possibilità di opporci, se però ci saranno motivi forti per farlo. Faccio presente che la Provincia ha chiesto alla società che vuole costruire il Centro commerciale l'intero rifacimento della Rivoltana, partendo dal Forlanini, con svincoli a più livelli.

Sembra di capire che nemmeno la Provincia si opporrà. Lei però ha promesso un referendum tra i cittadini di San Felice. Quando si farà?

Attualmente non abbiamo un regolamento per un referendum di questo tipo; lo sta elaborando il Consiglio comunale. Comunque consulteremo in maniera molto estesa il quartiere e in quel momento metteremo sulla bilancia i vantaggi e gli svantaggi di un Centro commerciale di quelle dimensioni.

Parla di “consultazione estesa”. Non è la stessa cosa di un referendum.

Se si potrà fare il referendum lo faremo, questo dipende dagli strumenti che avremo.

La sensazione è che in pochi sarebbero contenti di avere un enorme Centro commerciale alle porte, con quel che ne consegue in termini di traffico...

Sì, sento che molti dicono: “Ho scelto di vivere a San Felice perché era un posto tranquillo. Adesso le cose cambieranno”. A costoro rispondo che hanno comprato la loro casa e il verde intorno. Non anche il terreno che sta fuori.

Ultima domanda, la vendita delle quattro torri ex Alleanza.

Abbiamo incontrato il Sunia e la proprietà, alla quale abbiamo chiesto protezione per gli inquilini. Debbo però dire che nessuno degli abitanti finora si è rivolto al Comune. Comunque, nei casi estremi siamo pronti a prenderci cura di chi fosse in difficoltà.

Antonella Mariani



Le altre iniziative

I PERSONAGGI “STORICI” INTERVISTATI DAI BAMBINI

Gli alunni delle scuole elementari hanno colto l'occasione della festa di inizio giugno per approfondire le loro conoscenze storiche del quartiere. Accompagnate dalla maestra Dantea Gatti, le quarte e le quinte hanno incontrato e intervistato alcuni personaggi-chiave: il primo capo guardia di San Felice, Barletta, e quello attuale, Marchetti, il vigile di quartiere Bruno Suzzani, la signora Anna che da oltre 30 anni è responsabile dell'ufficio Portineria dell'amministrazione condominiale, l'amministratore Giovanni Borrelli, la signora Anna Prato, insegnante dal 1973... Di tutti gli intervistati, compresi alcuni negozianti, sono state fatte foto e filmini che saranno esposti in uno stand durante la festa.

IERI, OGGI, DOMANI... VISTI DAGLI SCOUT

Gli scout giocano un ruolo molto importante nella festa del nostro quartiere: parteciperanno alla Santa Messa solenne di domenica 4, al successivo pranzo comunitario in oratorio e allestiranno alcuni gazebo per illustrare la loro storia, dal titolo “Ieri, Oggi, Domani”. Per “Ieri” ci sarà una mostra fotografica a partire dalle origini del Gruppo scout nel 1977, grazie all'impegno di alcuni capi dello storico gruppo Milano 1. Altre date significative sono il 1982, con il campo estivo di reparto in Inghilterra in occasione dei 75 anni dello scoutismo e il 1986, anno in cui alcuni capi di San Felice tengono a battesimo il gruppo di San Bovio. Nel 1993, invece, la scarsità di aderenti costringe a chiudere il Cerchio (le coccinelle) e il Reparto maschile; il Branco diventa misto. Per l'“Oggi” verrà presentato il progetto educativo attuale e infine il “Domani” proporrà uno sguardo verso il futuro.

Giuseppe Ghirini

SANFELICINEMA maggio 2006

Giovedì 1 e venerdì 2 giugno ore 21,15
IL GRANDE SILENZIO
Documentario, Germania 2006. Di Philip Gröning. Durata: 2h e 42'.

Giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 giugno ore 21,15
IL CAIMANO
Commedia, Italia 2006. Di Nanni Moretti, con Silvio Orlando, Margherita Buy e Michele Placido. 1h e 58'

Giovedì 15, sabato 17 e domenica 18 giugno ore 21,15
LE PARTICELLE ELEMENTARI
Drammatico, Germania 2006. Di O. Roehler, con M. Bleibtreu e C. Ulmen. Durata: 1h e 45'

NUMERI UTILI

SANTE MESSE
Festive
18,30 alla vigilia;
10,00 - 11,30 - 18,30 alla festa
Feriali
9,00 (al giovedì 7,30) -18,30
Parroco
Don Francesco - tel. 02 7530325
Vice-Parroco
Don Giovanni - tel. 02 7531589
VIGILE DEL QUARTIERE
Ag. Bruno Suzzani 339 7528235
Comando VV.UU. Segrate 02 2693191
GUARDIA SAN FELICE
Portineria Centrale - tel. 02 7530074
GUARDIA MEDICA
prefestiva: ogni sabato dalle 8 alle 20
festiva: dalle 8 alle 20
notturna: tutti giorni dalla sera al mattino
Pioltello - Segrate: tel. 02 92103610
Peschiera Borromeo: tel. 02 5472056

ANDREA CATALANO,
POETA DODICENNE



Andrea Catalano, 12 anni, studente della II D della nostra scuola media (nella foto con Alessandra Casella), ha vinto il Premio di scrittura Zanichelli. A lui e alla professoressa Concetta Falsaperna i complimenti di “7 giorni”. Ecco le righe conclusive della composizione di Andrea, che si intitola “3 d’union”: “(...) È un filo lungo che mi porta lontano,/in un mondo perfetto,/dove nessuno è straniero/e dove regna il rispetto./Dove è possibile che la parola etnia/faccia per sempre rima con armonia,/affinità con diversità,/fame e povertà con aiuto e solidarietà”.

Ringraziamenti

■ Renata, Roby e Marco Sala ringraziano tutti gli amici per la grande, affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa dell’amato Riccardo.
■ Anna, con i figli Eraldo Bernocchi, Debora e Nicolò, ringrazia quanti le sono stati vicini nel momento doloroso della perdita del loro Andrea. Un ringraziamento particolare a don Francesco.
■ La Caritas ringrazia: la vendita delle torte a scopo benefico, il 21 maggio, ha dato ottimi risultati. Per mancanza di spazio non pubblichiamo l’elenco di persone referenziate che cercano lavoro come domestici o assistenti per bambini e anziani, che però è consultabile su www.sanfelice.it. Per le referenze ci si può rivolgere al cell. 339.77.47.447, lpiccoli2@alice.it.

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni, che si trovano anche sul sito www.sanfelice.it, si possono compilare nella sede della biblioteca al Centro civico.
■ Affittasi ufficio 130 mq. + ampio terrazzo nel centro commerciale di San Felice, parquet, 4 stanze, 1 bagno, ripostiglio, molto luminoso. Disponibile da fine giugno. Tel. 02.7533252 – 02.70301836 orari ufficio.
■ Pensando alle vacanze dei vostri figli, propongo il Centro Estivo Multisport sul Lago di Caldonazzo, in Trentino, che organizzo da tredici anni. Per informazioni visitate il sito www.centroestivocaldonazzo.it o telefonate a Massimo Bertola. Cell. 339.2039292.
■ Vendo Suzuki DL-1000 V-Strom 2004 km 3200. Come nuova. Euro 6100. Cell. 339.2945713.
■ Affare, no intermediari, libero subito, 120 mq, vendesi in Peschiera Borromeo, Quadrifoglio 4. Tel. 02.7532054 (ore serali), oppure 338.9854229.

■ Vendo autovettura Chrysler, modello Voyager, 2,5 CRDLS, colore blu, anno 2003, km 45000. Tel. (ufficio) 02.90626832.
■ Facciamo “Jumblesail”. Venite numerosi presso ex Casa Felice a scambiare, vendere, acquistare tutto ciò che per voi non ha più un impiego, ma che per gli altri sia attraente. Prenotate gli spazi telefonando dal martedì alla domenica sera. Cell. 349.7704872 oppure 338.2410380.
■ Cerco da subito universitaria per aiuto compiti, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18. Cell. 333.9400485.
■ Bilocale 5° piano, panoramico, ristrutturato a nuovo, porta blindata, serramenti, doppi vetri, predisposto aria condizionata, cucina arredata, libero. Eventuale box. Tel. 02.7532838 oppure 347.8749111.
■ Vendo Saab 95 Aero 2300, full optionals, tetto apribile, 70.000 km, ottimo stato, offerta interessante. Tel. 348.4049083.

posta

UNA RONDINE
NON FA PRIMAVERA

Ho letto con piacere l’articolo sul numero scorso che informa sul rifiorire di iniziative dei sanfelicini. Spontanee, ma a volte ingenuie per mancanza di conoscenza dei meccanismi della pubblica amministrazione, e quindi facilmente arenabili nei pantani della burocrazia con il rischio di scarsi risultati. Il nostro sistema politico basato sulla democrazia rappresentativa, e non diretta, ha messo a disposizione dei sanfelicini segratesi un Consiglio di circoscrizione e ben 5 consiglieri comunali, 2 di maggioranza e 3 di opposizione; cittadini eletti che hanno il dovere di portare nelle opportune sedi le istanze e i problemi del quartiere, oltre che della città (...). Sanfelicini, se volete partecipare attivamente alla vita della città e del quartiere, e ottenere dei risultati, utilizzate meglio e di più i vostri rappresentanti in Comune, sapete dove trovarci! **Cesare Lenisa**

IL QUARTIERE POTREBBE
CAMBIARE, FATE SAPERE
COME LA PENSATE

Circa 30 anni fa scelsi di venire a vivere a San Felice perché allora era caratterizzato soprattutto da una eccellente qualità di vita. È stato possibile mantenere fino ad oggi questa peculiarità grazie anche al fatto che è nato come quartiere privato. Dopo oltre 3 decenni stanno emergendo alcuni problemi che potrebbero influire sulla fisionomia al punto tale da poterla alterare. Fra essi quello più attuale è la convenzione urbanistica stipulata tra il Comune di Segrate e la “Milano San Felice Spa” riguardante la cessione della rete viaria e che lo stesso Comune ha iniziato a riesaminare. È certamente un problema molto complesso; per affrontarlo in modo serio sono necessari la partecipazione e l’interessamento di tutti, anche per capire il pensiero e l’orientamento della maggioranza dei cittadini. Cari san-

felicini, partecipate di più alla vita del quartiere non facendo mancare la vostra presenza alle riunioni e, in particolar modo, all’assemblea straordinaria che dovrebbe trattare la suddetta convenzione.

Maria Assunta Ronchi

TRATTATA COME UNA LADRA
ALLA CASSA DELLA STANDA

Può capitare di fare un salto alla Standa 10 minuti prima di ritirare la figlia da scuola. Magari avete già messo in borsa la merendina. Il solerte cassiere sbircia dentro la borsa e occhieggia la confezione. “E questa cos’è?”, chiede inquisitorio. È la merenda per mia figlia, l’ho comprata questa mattina. Ma lui non ci casca: alla Standa si commettono un mucchio di furti. Vuole la ricevuta che provi l’acquisto. Naturalmente non l’avete. Allora lui chiama la guardia e la direttrice e tu intanto stai lì, imbarazzata, e ti senti una svergognata davanti agli altri. Rispieghi tutto alla guardia e alla direttrice, ma come dimostrare che sei innocente? Ti viene ridetto che quando si hanno prodotti acquistabili alla Standa devi dimostrare di averli già pagati o lasciarli alla cassa prima di entrare. Infuriata vado a casa, ripesco la ricevuta nella spazzatura e la porto. Ho dimostrato di non essere una ladra, ma come tale sono stata trattata davanti a tutti. E questo è vergognoso. **Lidia Minak**

OFF LIMITS AI DISABILI
I NUOVI ACCESSI AI GOLF

Nei Golfi sono apparsi altri nuovi accessi che a tutti possono essere utili meno che ai disabili, agli anziani e probabilmente perfino ai bambini in carrozzina. Infatti il dislivello tra la strada e il prato è troppo forte e non superabile da chi si trova in una situazione del genere. Eppure bastavano limitati interventi di spianatura, prima della posa dei quadretti, per rendere utili anche a noi anziani e disabili gli accessi realizzati. Spero che vengano messi in atto i lavori per migliorare la situazione prima dell’estate.

Ferruccio Ferrucci



la lettera di don Francesco

LE RADICI DEL NOSTRO QUARTIERE
E IL FUTURO CHE CI ATTENDE

Carissimi amici di San Felice, penso a voi con sincera stima e simpatia. Lo scrivervi su questo foglio è per me sempre occasione per fermarmi e riflettere su che cosa stiamo vivendo e dove stiamo andando.

Il 9 giugno 1976 l'arcivescovo di Milano consacrò la chiesa ai Santi Anna e Carlo. Ricordiamo il passato con riconoscenza. È da esso che possiamo trarre frutti

Più volte in Consiglio pastorale si è parlato del senso di questa festa. Si è giunti alla decisione di passare in rassegna i vari ambienti di vita del quartiere, per tenerne vivi nella nostra memoria i primi tempi, accogliere le mutate esigenze del presente e preparare il futuro. L'impresa è ardua, frutto dell'impegno di tutti, e non pensiamo di esaurirla in tre giorni di festa. Ringrazio quanti hanno collaborato a preparare i vari momenti in programma: persone di buona volontà, che mettono il cuore, la competenza e il tempo libero a disposizione del bene di tutta la comunità. Voglia il Signore che siano sempre più numerose e disponibili tali persone, nella consapevolezza che tutti, perché battezzati, siamo responsabili della vita della comunità e che presto saremo chiamati a formare un nuovo Consiglio Pastorale.

Vorrei ora brevemente condividere con voi una riflessione che lo slogan scelto per la festa mi suggerisce. Tanto più un albero si innalza e diventa robusto, tanto più ha bisogno di radicarsi profondamente nel terreno per attingervi l'alimento necessario e per resistere alle intemperie. È poco di moda oggi ricordare il passato; invece se vogliamo avere stabilità nelle nostre imprese e nelle nostre scelte, se vogliamo produrre buoni frutti per il futuro, è necessario avere solide convinzioni, che tengano presenti le nostre radici e le reali capacità di cui siamo dotati. Non dobbiamo essere né sognatori, né pessimisti, ma gente con i piedi per terra, che in se stessa trova la capacità e il coraggio delle proprie scelte. Solo così siamo in grado di affrontare le evenienze del presente e di guardare con fiducia ai cambiamenti che si profilano già nel prossimo futuro. Una radice oggi è importante coltivare, per noi stessi: è quella della dimensione spirituale, religiosa e morale della persona. Siamo noi ad avere bisogno di Dio, non il contrario, se vogliamo accrescere il valore della nostra persona e dare un senso pieno alla vita. Proprio per questa funzione la chiesa è impiantata in mezzo alle nostre case; ed è questa la missione che giustifica l'esistenza della comunità parrocchiale nel nostro quartiere. La sua crescita è affidata alla consapevolezza e alla buona volontà di tutti. Con augurio fraterno e cordiale che la nostra festa sia veramente bella, e con la stima e l'affetto di sempre, vi saluta

don Francesco

Questo numero viene distribuito a tutte le famiglie

IL PROGRAMMA
DELLA NOSTRA FESTA

SABATO 3 GIUGNO ore 18.30 S.Messa di vigilia della solennità di Pentecoste. Ore 21 in chiesa, concerto di musica sacra Gruppo Ensemble
DOMENICA 4 GIUGNO ore 11 S.Messa sul sagrato della chiesa. Celebrano i sacerdoti della parrocchia. È sospesa la Messa delle 10. Pranzo comunitario nello spazio dell’oratorio. Nel pomeriggio intrattenimento-spettacolo per i ragazzi: i Clowns. Marcia lunga attraverso golfi e strade del quartiere. Ore 18.30 S.Messa vespertina Aperitivo in piazza Concerto con i gruppi emergenti (a cura degli scout e dei giovani)
LUNEDÌ 5 GIUGNO ore 16.30 Coro Terza età (con Anna Olcese) nel cinema di San Felice. A seguire, rinfresco all’aperto. Ore 18.30 S.Messa di ringraziamento. Celebrano i sacerdoti che hanno prestato servizio in parrocchia in questi 30 anni. Ricordiamo tutti i defunti della parrocchia e in particolare don Giampiero Somenzi e don Arturo Mirtini. Presiede il Vicario episcopale monsignor Carlo Faccendini. Cena comunitaria nello spazio dell’oratorio. Durante la festa verranno allestiti degli stand che illustreranno la vita del quartiere.

in breve

L'AULA STUDI APERTA
TUTTA L'ESTATE

Buone notizie per i ragazzi che frequentano l’aula studi del Centro civico (oltre 120 i “tesserati”): a giorni dovrebbe (il condizionale è d’obbligo) essere installata l’aria condizionata. Inoltre è confermata l’apertura dell’aula per tutta l’estate, salvo una probabile breve chiusura a cavallo di Ferragosto.

CONDOMINIO CENTRALE,
CONFERMATO BORRELLI

Nell’ultima assemblea di condominio è stato approvato il bilancio e confermato amministratore il signor Borrelli. È stato votato inoltre il bilancio preventivo ordinario e poi il consiglio, che risulta costituito da Dario Politi, Alfredo Romeo, Cesare Lenisa, Gregorio Procopio, Silvia Belfiori e Alberto Schiesaro. Un’assemblea non ben preparata in sede di amministrazione centrale e quasi vanificata dalla mancata presenza di condòmini e, soprattutto, di rappresentanti dei singoli condominii.